

Traffico

(Articolo personale pubblicato sull'Eco di Bergamo – Novembre 2023)

Non bisogna essere dei chiromanti per prevedere quello che ci aspetta in un breve futuro relativamente al delirio dell'uso della automobile nella nostra provincia come pure in tutta la regione lombarda.

Le code oramai presenti ovunque negli orari canonici che ci costringono a snervanti code e a ritardi ad ogni appuntamento sono esperienza di tutti.

Dare la colpa alla rete viaria inadeguata o occasionalmente a lavori stradali, rotonde mal gestite, eventi, o incidenti vari significa non avere capito la portata del problema che non si risolve con nuove arterie o nuovi collegamenti ma col coraggio di andare al nocciolo del problema: il numero di veicoli circolanti in un territorio congestionato ed altamente abitato. Adesso viene l'Inverno e sarà sempre peggio. Cercare di snellire con nuove strade porterà solo più gente a usare la macchina con nuovi ingorghi nei nodi irrisolti che sempre esisteranno.

Questo è il vero problema da affrontare, limitare l'uso della macchina, convincendo e permettendo collegamenti pubblici adeguati e funzionali.

E non mi riferisco a maggiori collegamenti via gomma ma a un grande programma di investimenti su ferro, o comunque su sedi dedicate, che vada ben oltre i timidi tentativi fino ad oggi messi in atto con un treno che si ferma a Curno e a una TEB che si ferma a Villa D'Almè.

Bisogna pensare in grande con coraggio e con sguardo lontano di livello europeo.

Dobbiamo portare i tram nelle valli fino a Clusone e a Piazza Brembana, con infrastrutture adatte per le merci con veri interscambi in pianura, dobbiamo avere metro leggeri da Casazza attraverso Bergamo fino a Caprino.

Il collegamento con Treviglio e Milano deve essere frequente ed degno di una rete regionale, di una regione che si candida all'avanguardia tra le più industrializzate d'Europa.

Quindi smettiamo di pensare a nuove strade, spostiamo ogni finanziamento su questo grande programma di collegamenti su rotaia, così convinceremo la gente che la macchina può restare nel box se non per quando l'uso è indispensabile.

Servono miliardi di Euro, è vero, ma quanti soldi ad oggi abbiamo speso e spenderemo per

ampliare la rete viaria regionale con gli inutili risultati che tutti viviamo ogni giorno. Questa è la vera sfida di una programmazione regionale fatta da una politica che sa guardare lontano, solo così avremo un traffico più umano e inoltre meno inquinamento.

Ing. Gianfranco Benzoni

Presidente la Commissione Ambiente dell'Ordine Ingegneri di Bergamo